

a cura di Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone

PTCP



IL PIANO TERRITORIALE  
DI COORDINAMENTO  
DELLA PROVINCIA DI  
BARLETTA ANDRIA TRANI  
Città e paesaggi

ADDA  
EDITORE

a cura di Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone, Mauro Iacoviello

CITTÀ E PAESAGGI

Il Piano per la Provincia Barletta-Andria-Trani



**b**  
**t**



PTCP

a cura di Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone, Mauro Iacoviello

# CITTÀ E PAESAGGI

Il Piano per la Provincia  
Barletta-Andria-Trani

a cura di Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone, Mauro Iacoviello  
CITTÀ E PAESAGGI - Il Piano per la Provincia Barletta-Andria-Trani

Editing a cura di Teresa P. Pagnelli  
Editing grafico a cura di Mariella Annese

Testo finanziato con fondi della Provincia di Barletta - Andria - Trani

si ringrazia:

Gregorio Angelini - *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e della Puglia*  
Antonio Piscitelli, Enrico Aiello - *Ufficio Staff di Presidenza*



# PAESAGGI URBANI E TERRITORI PROFONDI

Mariavaleria Mininni

ASPETTI PAESAGGISTICI

## IL PAESAGGIO PER UNA REGIONE URBANA

Le forme del paesaggio della provincia della Basilicata caratteri specifici e fortemente identitari del territorio provinciale, paesaggi che, con l'istituzione della nuova provincia, hanno trovato una piena possibilità di rappresentarsi: il paesaggio fluviale dell'Ofanto, il territorio dei grandi centri urbani corrispondenti del Nordbarese, la Premurgia e la Murgia settentrionale.

Due parchi territoriali, quello nazionale dell'Alta Murgia, una terra sub costiera e punto di passaggio verso territorialità più interne, e quello regionale del fiume Ofanto, connesso trasversalmente tra la Murgia e la costa, permettono di sintetizzare nell'armatura territoriale regionale la varietà di situazioni intermedie a grana più piccola che conformano i paesaggi provinciali della Basilicata.

La sfida è quella di sondare le modalità attraverso le quali un Piano Territoriale di Coordinamento potrà incidere sulla tutela o sulla trasformazione del paesaggio, dal momento che la pianificazione provinciale presenta contorni sfumati, non avendo finalità direttamente prescrittive, e perché, a maggior ragione, le politiche sul paesaggio non appaiono chiaramente nei piani e nei documenti urbanistici, né è facile valutare l'efficacia e la coerenza dell'azione paesaggista nei processi che governano la trasformazione del territorio<sup>1</sup>.

Siamo convinti che il piano paesaggistico, da solo, non è in grado di migliorare il paesaggio, occupandosi solo della dimensione tecnica di un problema di ordine superiore che attiene alla gestione politica del governo del territorio, correndo il rischio di sottovalutare o sovraesporre le sue capacità di incidere sui processi di trasformazione della realtà. Ricostruire il campo di competenza della pianificazione provinciale sui temi del paesaggio potrebbe aiutare a distribuire meglio le azioni seguendo un principio di sussidiarietà, mettendo a frutto le sue effettive capacità di indirizzo e di operatività alla scala intermedia.

Vale la pena richiamare alcune considerazioni utili a definire la dimensione interscalare del progetto di paesaggio a cui si farà spesso riferimento.

Una vasta parte del territorio della Basilicata mette bene a fuoco il modello di regione urbana nel senso geodesiano della connotazione profondamente urbana del fenomeno territoriale di cui si tratta, definito dalla potente armatura urbana costiera e subcostiera. L'altra porzione territoriale aiuta invece a riflettere sulle potenzialità di un territorio profondo, un'area interna in gran parte occupata dal versante orientale del parco dell'Alta Murgia, con risorse paesaggistiche e ambientali di notevole valore, che hanno ricevuto da tempo consenso e condivisione nel processo di istituzione dell'area protetta. Entrambe queste diverse territorialità potrebbero entrare in sinergia e cercare una complementarità con il resto del territorio regionale e interregionale verso la Campania e la Basilicata.

La regione urbana, inoltre, a differenza del modello della città regione, dove è invece il fenomeno urbano a espandersi alla scala geografica, tipico, per esempio dei territori della diffusione, come sono quelli della città veneta, oppure quelli del policentrismo delle città salentine, ha una maggiore capacità di gestire il paesaggio direttamente dal versante urbano, dove il paesaggio assume un

<sup>1</sup> Mininni M. (2012), "Paesaggio, territorio, sviluppo. Il caso della Puglia"; in Alberto Clementi (a cura di), Progetti interrotti. Territorio e pianificazione nel Mezzogiorno. Donzelli ed. Roma

ruolo di forte dipendenza e potenziale vantaggio per le città. Le periferie, le infrastrutture e le aree produttive costruiscono situazioni pluriformi di periurbanità, a partire dalle quali le città potranno meglio prendere in cura gli spazi della marginalità, le aree agricole interstiziali, passando dalla scala locale delle micro e medie trasformazioni a quella dell'area vasta attraverso le politiche di riqualificazione delle periferie e dei territori costieri, implementando le politiche agricole in chiave agroubana, attraverso l'integrazione paesaggistica delle infrastrutture e la riqualificazione ecologica delle aree produttive, in altri termini, ponendosi sulla traiettoria dei progetti di rigenerazione urbana che la regione ha ampiamente promosso sul piano culturale, operativo e finanziario, etc, cercando alla scala provinciale una più adeguata scala di interdipendenze, politiche, spaziali e sociali<sup>2</sup>.

Non va sottovalutato il fatto che la pianificazione d'area vasta opera in un contesto più ambiguo di quello comunale dal momento che non ha competenze specifiche. Ma è pur vero che, se da tempo, è in corso un processo di ridimensionamento delle funzioni amministrative dell'organo intermedio provinciale, questo ridimensionamento sul piano istituzionale, non ne esaurisce il ruolo amministrativo grazie alla possibilità di ridefinire nuovi valori paesaggistici.

Un'azione blanda di indirizzo dell'azione urbanistica e degli effetti urbani dei piani generali e settoriali e, proprio per questa mancanza di effetti direttamente regolativi, la progettualità provinciale è più libera di disegnare politiche paesaggistiche, di definire strategie e di polarizzare soggetti e risorse.

Questa particolare condizione ha consentito al Ptcp della Bat di sondare una progettualità interscalare esplorando le potenzialità di una governace sia a livello interistituzionale, verificando volta per volta i soggetti da coinvolgere, sia a livello spaziale, misurando le diverse scale del progetto, da quello urbano e suburbano a quello intercomunale e sub-regionale.

Azione di coordinamento e azione paesaggistica sono i campi in cui il Ptcp della Bat si è particolarmente spinto in piena coerenza con le azioni di governo del territorio, sondando a scala intermedia e intercomunale le politiche di rigenerazione urbana tenendo insieme obiettivi, azioni e progetti provenienti dagli scenari dei paesaggi alla scala regionale della pianificazione paesaggistica verificati sulle reali esigenze dello sviluppo comunale.

Questo cambiamento di prospettiva della pianificazione provinciale potrà produrre effetti virtuosi se avvicinerà la regione ai sistemi locali in cui essa si articola, contenendo l'effetto di consensualismo che induce alla compromissione degli interessi sovralocali a vantaggio di quelli locali, e, soprattutto, se sarà in grado di aumentare la negoziazione con gli interessi forti senza andare a discapito con gli interessi diffusi.

Le questioni del paesaggio e dell'ambiente nella provincia della Bat rappresentano, dunque, una buona occasione per sondare alla scala sub-regionale le opportunità di tutela e sviluppo di una politica paesaggistica regionale alla scala intermedia e della coerenza di una cultura del paesaggio nel rilancio dei valori territoriali che da tempo la regione sta portando avanti, sia sul profilo della messa a coerenza del sistema delle tutele, sia sulla promozione di una progettualità del paesaggio come attore della trasformazione sostenibile<sup>3</sup>.

La pianificazione paesaggistica alla scala provinciale è anche un'occasione per sondare le opportunità dell'ente intermedio di esercitare un'azione di raccordo tra la pianificazione paesaggistica regionale e il lavoro di coordinamento delle visioni paesaggistiche della scala comunale, particolarmente nella visione strutturale del Pug, sede della visione ambientale,

.....  
**2** Mininni M. (2013), "Rigeneriamo le città, generiamo il futuro", in EWT/ EcoWebTown n.5 Magazine of Sustainable Design (Quadrimestrale on line sul progetto di città sostenibile).

**3** Barbanente A. (2011), "Un piano paesaggistico per la difesa dei beni comuni e un diverso sviluppo", in URBANISTICA vol. 147

paesaggistica e infrastrutturale della scala locale, individuando anche livelli di intercomunalità dove la dimensione paesaggistica può assumere un valore strategico per il rilancio di nuove geografie sub provinciali.

La transcalarità deve trovare riscontro in un modello di governo fondato sulla stretta interdipendenza dei diversi livelli interistituzionali, chiamati a condividere quadri interpretativi e cognitivi, giudizi di valore e responsabilità della gestione attiva delle trasformazioni.

Se i fenomeni urbani hanno effetti territoriali, il campo della pianificazione del paesaggio e dell'ambiente della Bat sarà soprattutto quello di incentivare la pianificazione intercomunale riuscendo a definire geografie di problemi e progettualità implicite.

La pianificazione dello spazio agricolo periurbano e il patto tra città e campagna<sup>4</sup>, il contenimento del consumo di suolo, la tutela e il recupero delle aree costiere, la riqualificazione dei paesaggi dell'estrazione, la tutela e sviluppo dei territori parco, sono tutti temi che il Ptcp della Bat ha saputo mettere a fuoco, dando anche visioni e contributi operativi all'interno dei due laboratori progettuali di Opencity, producendo idee e spunti per le future trasformazioni.

#### VISIONI STRATEGICHE PER IL PAESAGGIO PROVINCIALE.

Il paesaggio è inteso nelle strategie della Ptcp della Bat come valore strategico in grado di fornire quadri di coerenza e definire alcune priorità per i futuri mutamenti del territorio, contribuendo a migliorare in maniera decisiva il contesto di vita e l'abitabilità per i suoi abitanti. La sintesi interpretativa riguarda la individuazione dei paesaggi della provincia Bat, assunti come categoria strategica che interpreta i caratteri strutturali del territorio e, al contempo, ne evidenzia le progettualità per perseguire obiettivi di qualità del paesaggio in accordo con le politiche di pianificazione del paesaggio regionali e nazionali. Carattere dominante e profondo del paesaggio provinciale sono le infrastrutture naturali e antropiche che oggi resistono all'interno dei processi contemporanei. L'urbanità, la campagna e la naturalità sono realtà che hanno costruito territorialità intimamente integrate attestate dai segni dell'antropizzazione che nella contemporaneità si sono persi o confusi producendo paesaggi nuovi, più complicati e meno complessi e di differente qualità.

Le strategie paesaggistiche che il Ptcp ha voluto evidenziare presentano le opportunità e i problemi perché le azioni possano consolidare i valori e arginare i rischi per governare i conflitti. Le diverse categorie di paesaggi individuati definiscono territori-strategie che le future politiche e azioni dovranno interpretare.

Oltre alle visioni regolamentative, che possono essere demandate ai quadri della tutela della scala regionale, le politiche del paesaggio devono essere sempre più in grado di partecipare alla distribuzione consapevole dei fondi della programmazione ordinaria e straordinaria, individuando strategie ad alto potenziale di ricadute positive sull'economia e sulla società. La regione su questo ha messo in campo strumenti e finanziamenti che spingono alla progettualità, alla tutela attiva, privilegiando azioni di messa in sicurezza in chiave paesaggistica del territorio, ormai diventate sempre più urgenti.

Il paesaggio come visione patrimoniale è stato esplorato alla scala più dettagliata nei vari tematismi (vedi contributi nel testo) permettendo di mettere a fuoco ulteriori risorse ambientali per migliorare le azioni di tutela e ampliare gli orizzonti per lo sviluppo. Per questo, non si è ritenuto utile ribadire le chiavi interpretative degli ambiti e delle figure a cui aveva fatto riferimento il Pptr,

.....  
<sup>4</sup> Mininni M. (2011), "Il Patto Città Campagna per una politica agro-urbana e agro-ambientale per il paesaggio pugliese. The city-countryside pact: an agro-urban and agro-environmental policy for apulian landscape", in MININNI M, (a cura di), La sfida della pianificazione paesaggistica pugliese verso una idea nuova di sviluppo sostenibile e sociale. URBANISTICA, vol. 147;

ampiamente illustrate nel dell'Atlante del Patrimonio<sup>5</sup>, ma piuttosto, di interpretare il territorio della Bat a partire dalla dimensione strategica articolando sei paesaggi-problemi sulla base di una scala di differenti ipotesi di progettualità.

#### 1A PAESAGGI DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ARMATURA URBANA E DEL CONTESTO RURALE A ELEVATA INFRASTRUTTURAZIONE.

Paesaggio è caratterizzato dai segni dell'armatura urbana potente a centri corrispondenti, costituita da un sistema urbano e fasci infrastrutturali in cui sono ancora visibili rilevanti valori del patrimonio storico culturale, e dove convivono i segni di processi di periferizzazione urbane e rurali interrompendo la matrice rurale con piattaforme produttive a grana grossa e ampi bacini estrattivi lungo un arco ampio di localizzazione. Tali sistemi presentano delle criticità maggiori riguardano l'alterazione del rapporto storico tra città e campagna in prossimità delle grandi infrastrutture e intorno ai centri urbani, mentre fenomeni di intensivizzazione culturale hanno talvolta ripercussioni pesanti disgregando il mosaico rurale sul piano della percezione e della qualità del paesaggio.

#### 1B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI DELLA TRASFORMAZIONE DELL'ARMATURA URBANA E DEL CONTESTO RURALE A ELEVATA INFRASTRUTTURAZIONE.

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggi attengono la necessità di interpretare i progetti di rigenerazione urbana e di valorizzazione dello spazio periurbano in una chiave di integrazione tra politiche urbane e politiche rurali per renderne maggiormente complementari le spazialità in termini agrourbani sotto il profilo della integrazione dei servizi e delle funzioni. Le attività produttive devono cercare di adottare misure di integrazione dei loro cicli di lavorazione in termini di compatibilità ecologica e paesaggistica, anche recuperando il dismesso e collaborando alla ricostruzione di nuovi suoli naturali o seminaturali per contrastare il consumo di suolo. Operare in chiave agro urbana perseguendo una strategia ecologica, neo produttivistica e post rurale delle relazioni tra campagna e città.

#### 2A PAESAGGI DELLA TRASFORMAZIONE TRA RURALITÀ E NATURALITÀ

Paesaggi da sempre connotati da un' elevata trasformabilità dovuta al carattere instabile della sua natura e dei regimi idrici e dei processi storici di sfruttamento, e che oggi cercano di nuovi equilibri e integrazioni tra produttività dell'agricoltura intensiva, recupero di valori di naturalità da parte degli ambienti salmastri e ruolo più competitivo dei centri urbani strettamente legati alla trama territoriale e alle relazioni con i processi di produzione del paesaggio.

#### 2B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI DELLA TRASFORMAZIONE TRA RURALITÀ E NATURALITÀ.

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggi riguardano la capacità di indirizzare le politiche agricole verso una forte specializzazione territoriale implementando la presenza di aree a forte valenza naturalistica come le saline di Margherita di Savoia e la foce dell'Ofanto verso una più complessa gestione in chiave di turismo naturalistico le cui opportunità si possano riverberare come valore competitivo sulla qualità urbana e della commercializzazione e rilancio di una 'agricoltura di eccellenza migliorando la offerta di servizi adeguati al rilancio di questa forte vocazione.

5 Mininni M. (2011). La sfida della pianificazione paesaggistica pugliese verso una idea nuova di sviluppo sostenibile e sociale. The challenge of introducing a new idea of social sustainable development URBANISTICA, vol. 147;

### 3A PAESAGGI DELLA TRANSIZIONE

Paesaggio di transizione subcostiero posto lungo il gradiente tra contesti costieri e quelli dell'altopiano murgiano e dove più forte diventano le relazioni con il margine fluviale ofantino e la localizzazione strategica dei centri urbani e di presidio del territorio. Un territorio in cerca di una propria vocazione in grado di valorizzare i valori patrimoniali con i fattori ambientali e localizzativi.

### 3B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI DELLA TRANSIZIONE.

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggi riguardano la capacità di interpretare al meglio il vantaggio localizzativo di essere a ridosso delle grandi infrastrutture costiere e delle reti della mobilità ma anche vicini ai territori profondi dove le pressioni antropiche non hanno consumato territorio e sono integre ancora molte risorse latenti. La presenza del fiume e delle importanti testimonianze dei processi di territorializzazione ancora ben visibili (colline e Canosa, la piana e Canne della Battaglia, Reti e Borghi della Riforma) può ri-ordinare il paesaggio perché diventi cerniera tra la costa e il parco dell'Alta Murgia.

### 4A PAESAGGI DEL CONFLITTO

Paesaggi che presentano un eccesso di uso il più delle volte conflittuale tra risorse economiche e risorse patrimoniali e naturali per cercare nuovi regimi di basso impatto in cui le dinamiche in corso devono essere ricondotte nel piano della contrattualità e della ricerca della ricomposizione del conflitto con strategie di medio e lungo termine.

### 4B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI DEL CONFLITTO

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggi che coincidono con l'ultimo tratto di foce del fiume Ofanto sono indirizzate alla ricerca di una maggiore compatibilità tra la tutela dell'ecosistema fluviale e della risorsa idrica e la intensificazione produttiva, puntando su una agricoltura che valorizzi i vantaggi localizzativi di stare nel parco anche ai fini della commercializzazione del prodotto agricolo e della valorizzazione delle filiere agroalimentari.

### 5A PAESAGGI LENTI

Paesaggi interni a bassa infrastrutturazione che presentano dinamiche a basso regime di trasformazione che rischiano decrementi demografici e stagnazione produttiva se non riescono a trovare nuove missioni territoriali in grado di mettere a valore le grandi potenzialità che rivestono le risorse naturali e la localizzazione strategica "a cerniera" con aree a diverso trend di sviluppo.

### 5B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI LENTI

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggi che ricadono con la parte più interna del territorio provinciale ma che anche coincidono con la parte più integra del fiume Ofanto e dei suoi affluenti (torrente Locoone), sono quelli di promuovere le potenzialità dei patrimoni materiali (naturali, urbane, etc), e immateriali (artigianato, sapori, sagre, etc) per integrare i vantaggi competitivi con i territori costieri e sub costieri in termini di complementarità individuando nuove economie che possono derivare dalle attività di riciclo e riuso del metabolismo urbano.

### 6A PAESAGGI DELLA TUTELA A VALORIZZAZIONE

Paesaggi caratterizzati da elevati valori naturalistici e ambientali dove i segni delle testimonianze storiche permangono insieme agli elementi della naturalità, mostrando il legame indissolubile come memorie del territorio. Questi paesaggi necessitano di politiche di turismo sostenibile naturalistico e storico culturale come volano per la valorizzazione delle risorse e la crescita delle economie e della società che li abitano.

## 6B AZIONI DI VALENZA STRATEGICA PREVISTE DAL PTCP SUI PAESAGGI DELLA TUTELA E DELLA VALORIZZAZIONE

Gli obiettivi da perseguire per questi paesaggisono quelli di rilanciare le politiche della tutela e della valorizzazione che derivano per un territorio e per i suoi abitanti dallo stare nel parco dell'Alta Murgia, intendendo tali politiche come una condizione privilegiata per sperimentare in che maniera le attività di trasformazione ordinarie e straordinarie possano orientarsi verso la ricerca di una forte opzione ambientale e paesaggistica interpretando in chiave strategica le relazioni tra territorio e parco.

### LA NATURA TECNICA E POLITICA DELLA PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO DELLA BAT

Per concludere, la pianificazione paesaggistica potrebbe avere l'effetto di un appesantimento della prassi pianificatoria, e il piano paesaggistico presentarsi come un piano ridondante. In realtà si tratta di una semplificazione rivolta a rendere trasparenti i processi decisionali e a ridurre al minimo indispensabile le attività di mediazione tecnica e giuridica privilegiando maggiormente la dimensione progettuale.

Principi chiari sulle possibilità di trasformabilità/non trasformabilità del paesaggio che passano dalla visione statale a quella regionale e sub-regionale, specificandosi in regole che ricadono in politiche di settore, per prendere forma concreta in progetti specifici da implementare alla scala locale.

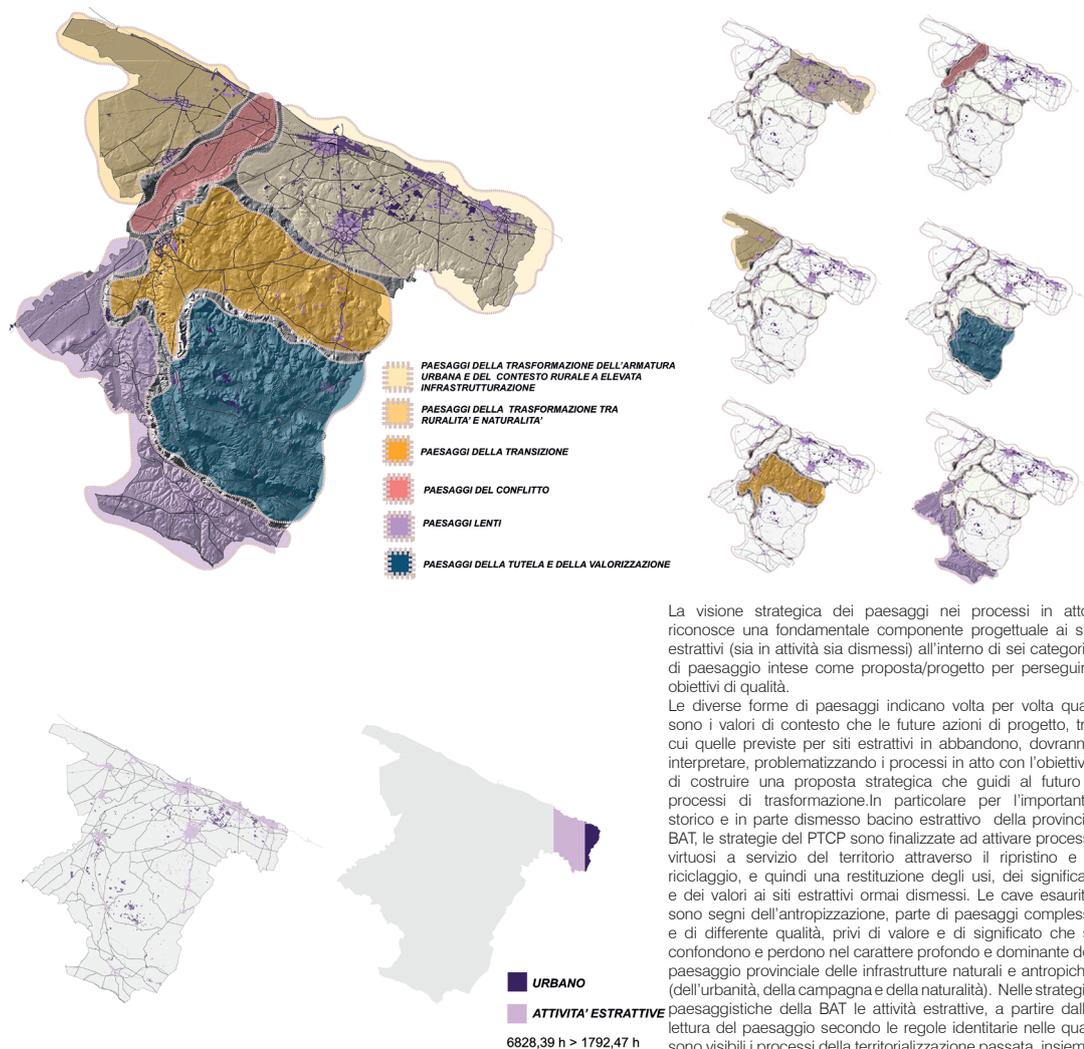
I territori della Bat oggi chiedono di operare per filiere territoriali piuttosto che in chiave distrettuale, per mettere insieme differenti scale di progettualità, cluster di soggetti a statuto variabile che nascono nelle forme territoriali insorte dalla rilevanza o dal livello di coinvolgimento dei temi che trattano: il contenimento dell'uso del suolo per un eccesso di sviluppo degli insediamenti urbani e produttivi, politiche agrourbane, parchi e sostegno all'agricoltura periurbana; valorizzazioni litoranee con divieto di costruire sulla costa, politiche turistiche sostenibili e delocalizzazioni insediative permanenti a favore della flessibilità. Temi sui quali c'è ancora tanta architettura di qualità da esplorare.

La questione principale risiede nella generalizzazione e indeterminatezza delle azioni paesaggistiche alla scala vasta e dei modi attraverso i quali tali regole possono diventare operative solo alla scala comunale. La trascrizione diretta dei vincoli sul territorio senza alcuna distinzione di scala, come ha agito fino ad ora la pianificazione del paesaggio, mostra tutti i limiti di una scarsa capacità in termini di efficacia (qualità del paesaggio vincolato) e di efficienza (rispetto della norma). Con l'evidente risultato che paesaggi molto vincolati, come quelli costieri, per esempio, sono stati troppo edificati, e non solo quelli costruiti abusivamente, ma sono sicuramente privi di qualità.

Strumenti come i patti, le carte del paesaggio, le linee guida, sono strumenti di accompagnamento dei processi di trasformazione che accorciano le distanze tra la norma e la sua applicazione.

Le attività tecniche hanno un ruolo rilevante per il governo del paesaggio perché con il loro portato normativo, valutativo e progettuale, insieme allo spazio, a volte, inconsapevolmente, partecipano al ridisegno della cittadinanza che vive in formule diverse nel territorio del piano. I modelli di ordinamento dello spazio sono il vero progetto strategico della pianificazione spaziale, dove per strategia, si intende la sua natura politica, la varietà dei fattori coinvolti, la complessità degli obiettivi da raggiungere che non possono essere affrontati solo attraverso il piano ma insorgono dal contributo attivo di tutti<sup>6</sup>.

Il governo del territorio pugliese che a breve promuoverà e implementerà il piano paesaggistico metterà alla prova il passaggio dalle forme tradizionali del governmenta quelle della governance, affidandosi a strumenti negoziali da sperimentare sul campo, l'osservatorio del paesaggio (Lr.



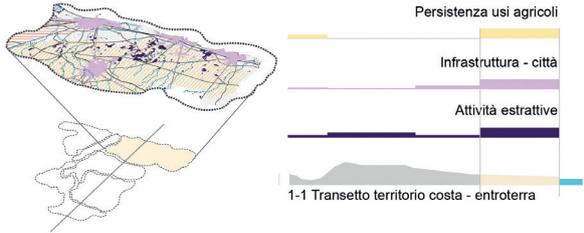
La visione strategica dei paesaggi nei processi in atto, riconosce una fondamentale componente progettuale ai siti estrattivi (sia in attività sia dismessi) all'interno di sei categorie di paesaggio intese come proposta/progetto per perseguire obiettivi di qualità.

Le diverse forme di paesaggi indicano volta per volta quali sono i valori di contesto che le future azioni di progetto, tra cui quelle previste per siti estrattivi in abbandono, dovranno interpretare, problematizzando i processi in atto con l'obiettivo di costruire una proposta strategica che guidi al futuro i processi di trasformazione. In particolare per l'importante storico e in parte dismesso bacino estrattivo della provincia BAT, le strategie del PTCP sono finalizzate ad attivare processi virtuosi a servizio del territorio attraverso il ripristino e il riciclaggio, e quindi una restituzione degli usi, dei significati e dei valori ai siti estrattivi ormai dismessi. Le cave esaurite sono segni dell'antropizzazione, parte di paesaggi complessi e di differente qualità, privi di valore e di significato che si confondono e perdono nel carattere profondo e dominante del paesaggio provinciale delle infrastrutture naturali e antropiche (dell'urbanità, della campagna e della naturalità). Nelle strategie paesaggistiche della BAT le attività estrattive, a partire dalla lettura del paesaggio secondo le regole identitarie nelle quali sono visibili i processi della territorializzazione passata, insieme a quelli delle attuali trasformazioni attive nella contemporaneità, vengono attribuite e collocate nella loro componente valoriale e strutturale nei cinque paesaggi provinciali riconosciuti.

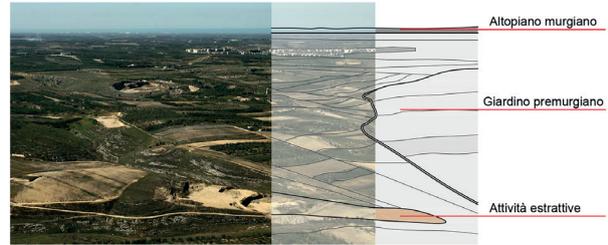
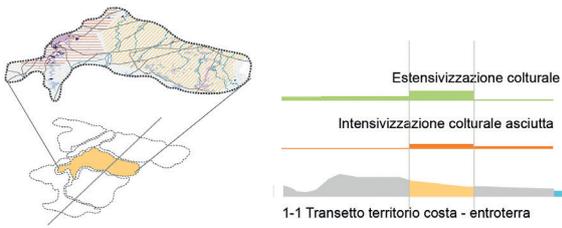
fig. 1.2 | Paesaggi nei processi in atto - visione strategica  
Credits: M.Mininni - L. Guastamacchia - S. Cascella - T.P. Pagnelli

20 del 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica") innanzi tutto, da affiancare ad una consuetudine al confronto già da tempo attivato nelle due conferenze di co-pianificazione che affiancano il processo di costruzione della pianificazione ordinaria, ormai entrata nella routine. Azioni di buongoverno del territorio che con l'entrata a regime dei due nuovi strumenti di area vasta, il piano paesaggistico, ormai in chiusura dell'iter amministrativo, ma ampiamente entrato nella cultura della pianificazione a tutte le scale e settori in cui sta già operando, e quello provinciale della Bat, permetteranno di sondare, a breve e medio termine, la loro efficacia sull'effettivo innalzamento della qualità diffusa dei nostri paesaggi.

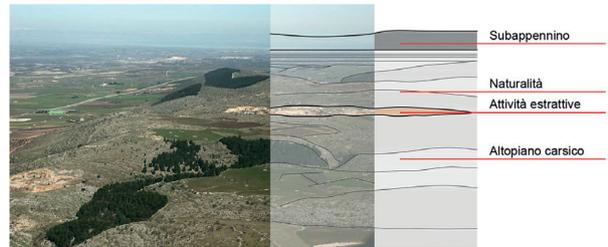
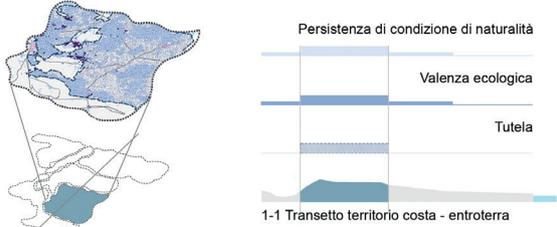
**Paesaggi della trasformazione dell'armatura urbana e del contesti rurale a elevata infrastrutturazione**



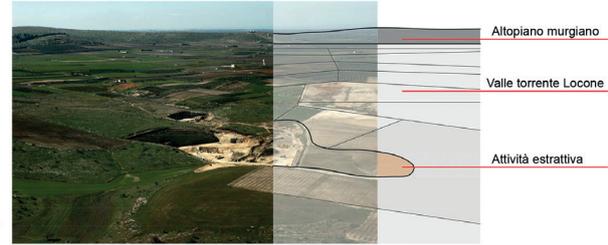
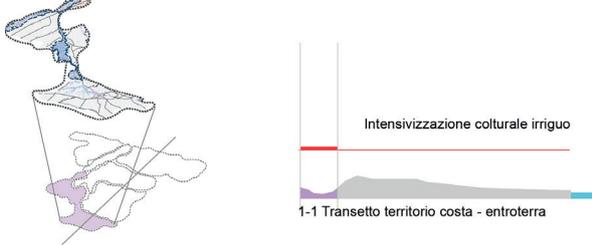
**Paesaggi della transizione**



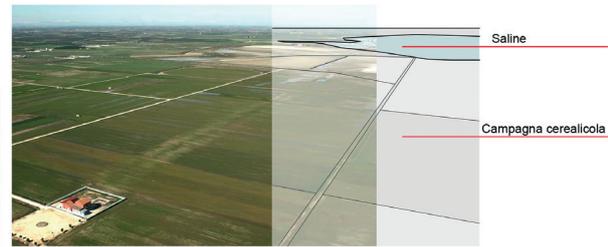
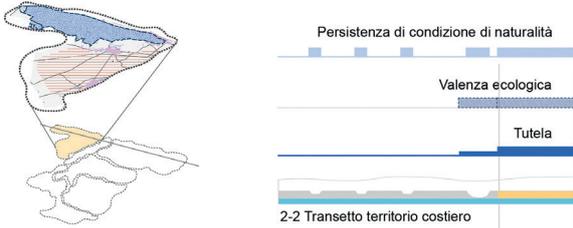
**Paesaggi della tutela a valorizzazione**



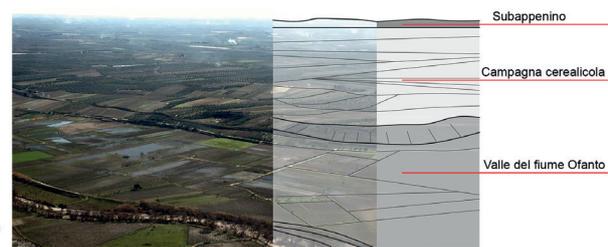
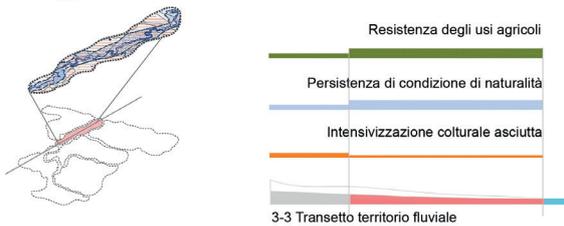
**Paesaggi lenti**



**Paesaggi della trasformazione tra ruralità e naturalità**



**Paesaggi del conflitto**





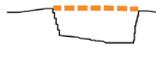
### R<sub>inaturalizzare</sub> | A<sub>P</sub> nuove idee di natura

Azioni che consentono una rinaturalizzazione spontanea dei luoghi, un ritorno allo stato naturale, dove è la natura stessa che si riappropria della cava in una sorta di interpretazione "pittoresca" dei luoghi, in un intreccio tra artificio e natura.



### R<sub>inventare</sub> i luoghi | A<sub>P</sub> risignificazioni (nuovi significati in luoghi consumati)

Azioni che trasformano il sito estrattivo, reinterpretandolo e dando funzioni diverse. Del paesaggio di cava vengono colte le potenzialità simboliche, sfruttando la configurazione del suolo per progettare nuovi luoghi e dare nuovo significato.



### R<sub>iparare</sub> | A<sub>P</sub> nuove idee di ripristino dei luoghi

Azioni che consentono, una volta terminate le operazioni di cava, di risarcire il paesaggio creando o inventando nuove condizioni paesaggistiche oppure riacquisendo la memoria tattile ed esperienziale dei luoghi.

## Paesaggi\_criticità

	ad elevata infrastrutturazione	della trasformazione tra ruralità e naturalità	della transizione	del conflitto	lenti	della tutela e valorizzazione
	- alterazione rapporto città e campagna - perdita di qualità del paesaggio	- assenza di relazione tra attività produttive e paesaggio - artificializzazione del paesaggio naturale	- mancanza di identità - frammentazione del sistema ambientale ed ecologico	- intensivizzazione della matrice agricola - conflitto tra risorse ambientali, patrimoniali e naturali	- immobilità produttiva - mancanza di progettualità	- assenza di politiche di turismo sostenibile - inadeguata valorizzazione delle risorse
Azioni	R <sub>inaturalizzare</sub> 	E U P	D L	A L D P		A L
	R <sub>inventare</sub> 	A Q R	H		D G Q	D G M Q S H R
	R <sub>iparare</sub> 	B F T I C N	C N	B N C T	C S N	B D O C N

## Atteggiamenti/Strategie

- A** Ricercare una compatibilità ecologica e paesaggistica.
- B** Ricostruire nuovi suoli agricoli, naturali o seminaturali per contrastare il consumo di suolo
- C** Rilanciare/Valorizzare/Reintegrare l'agricoltura
- D** Individuare nuove economie/ nuovi luoghi di sperimentazione per valorizzare il territorio
- E** Implementare le aree a valenza naturalistica
- F** Deframmentazione delle connessioni ecologiche alterate dalle infrastrutture
- G** Integrazione dei siti cavati in circuiti di mobilità lenta
- H** Valorizzare il carattere visivo percettivo degli elementi strutturanti il territorio
- I** Valorizzare lo spazio periurbano, reintroducendo l'agricoltura e nuove centralità per la città
- L** Cercare nuove connessioni ambientali ecologiche e paesaggistiche tra diversi paesaggi
- M** Enfatizzare il carattere scenografico degli scavi che caratterizzano i grandi orizzonti visivi
- N** Ricomporre le aree golenali dei corsi d'acqua salvaguardando il valore ecologico di connessione
- O** Atterraggio delle Misure di Mitigazione/Compensazione per le trasformazioni di uso del suolo da FER
- P** Introdurre unità ambientali acquatiche e habitat umidi
- Q** Integrazione delle attività di loisir con attrezzature per il turismo
- R** Valorizzazione geologica, naturalistica, paleontologica storico, culturale dei siti cavati
- S** Introdurre l'agricoltura valorizzando i vantaggi localizzativi di stare nel Parco
- T** Reintrodurre l'agricoltura, diversificando l'agroecosistema, arricchendo il grado di valenza ecologica
- U** Promozione della biodiversità degli agroecosistemi

## PPTR\_ Progetti territoriali per il paesaggio regionale

- La rete Ecologica regionale
- Il Patto città - campagna
- Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce
- La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri
- I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Le strategie paesaggistiche individuate per il PTCP, operano quindi dentro un atteggiamento paesaggista per attivare azioni di progetto e di paesaggio nel senso di riproporlo dove c'era oppure inventarlo dove non c'è mai stato o si è perso. In particolare per le cave esaurite le azioni di paesaggio si articolano secondo tre diverse direzioni ripensate come le tre R per i progetti di cava:

Rinaturalizzare/Reinventare/Riparare.  
Le 3 azioni di paesaggio si muovono trasversalmente intercettando le 6 categorie di proposta/progetto di paesaggio con l'obiettivo di consolidare le opportunità e rispondere alle criticità. In particolare le strategie progettuali definite per le 3 azioni di paesaggio Rinaturalizzare/Reinventare/Riparare derivano dalla visione strategica della futura organizzazione territoriale dei 5 progetti di paesaggio proposti del PPTR. Si è definito un quadro metodologico elaborato attraverso una matrice che indica le adeguate strategie d'intervento per perseguire, con il riuso delle cave esaurite, obiettivi di qualità del paesaggio consolidandone le opportunità e arginandone le criticità rilevate.

fig. 1.3 | Rinaturalizzare/Reinventare/Riparare Azioni paesaggistiche per il riuso del paesaggio estrattivo.

Il caso studio della nuova provincia BAT

Autori: Mariavaleria Mininni (\*), Luigi Guastamacchia (\*\*), Teresa Pagnelli (\*\*\*)

(\*) Dipartimento DiCEM - Università degli Studi della Basilicata, (\*\*) Dipartimento DICAR - Politecnico di Bari, (\*\*\*) Borsista Master Meta, Politecnico di Bari,

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (2008), Atti del convegno, Nuove ecologie, Modena.
- Del Gaudio A., Vallario A. (2007), Attività estrattive: cave, recupero, pianificazione, Liguori ed., Napoli.
- Lynch K. (1994), Deperire rifiuti e spreco, Cuen ecologia, Napoli.
- Zazzerò E. (2010), Progettare green cities, List, Trento.
- Magnaghi Alberto, La rappresentazione identitaria del territorio: atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale, Alinea, Firenze, 2005.
- Monografie
- Del Gaudio A., Vallario A. (2007), Attività estrattive: cave, recupero, pianificazione, Liguori ed., Napoli.
- Mininni M. (2013), Approssimazione alla città, Donzelli, Roma.
- Zazzerò E. (2010), Progettare green cities, List, Trento.

## SAGGI SU VOLUME

- Mininni M. (2012), "Paesaggio, territorio, sviluppo. Il caso della Puglia" in Clemente A., (a cura di), Progetti interrotti. Territorio e Pianificazione nel Mezzogiorno, Donzelli, Roma.
- Mininni M. (2012), "La prossimità come dispositivo interscalare delle sfere di azione nelle politiche del paesaggio. Azioni e reazioni sul paesaggio in Puglia", in Agnoletto M. e Guerzoni M. (a cura di) La campagna necessaria. Un'agenda d'intervento dopo l'esplosione urbana, Quodlibet Studio, Milano.

## ATTI DI CONVEGNO

- AA.VV. (2008), Atti del convegno, Nuove ecologie, Modena.
- Martinelli N., Greco F., Marocco F., (in press 2013) "Riduzione/Riuso/Riciclo nei paesaggi estrattivi pugliesi: un'opportunità di progetto." Atti della XVI Conferenza della Società Italiana degli Urbanisti, Urbanistica per una diversa crescita. Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto del territorio contemporaneo, Napoli, 9-10 maggio 2013
- Mininni M., Guastamacchia L., Pagnelli T. (in press 2013), "Il riciclo del paesaggio estrattivo. Un'opportunità di sviluppo?". Atti della XVI Conferenza della Società Italiana degli Urbanisti, Urbanistica per una diversa crescita. Aporie dello sviluppo, uscita dalla crisi e progetto del territorio contemporaneo, Napoli, 9-10 maggio 2013
- Mininni M., Pagnelli T., Guastamacchia L. (2013) Paper e Poster "Re-naturalise / Reinventing / Repair, Landscape actions for the mining landscape reuse. The case study of the new BAT province."
- in: Atti del convegno R.E.D.S. Rome Ecological Design Symposium compresi nella Collana "Monograph. Research 5", pp. 302-304, 463. ISSN: 2279-6886.

## SITOGRAFIA

- <http://ecologia.regione.puglia.it/>  
(Portale ambientale della Regione Puglia)
- <http://www.provincia.barletta-andria-trani.it/>  
(portale della provincia BAT)
- [http://www.sit.puglia.it/portal/sit\\_cittadino/Dati+Tematici/Carta+Giacimentologica](http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Dati+Tematici/Carta+Giacimentologica)  
(sistema informativo territoriale, Regione Puglia per la gestione delle informazioni relative al territorio)
- [http://cartografia.sit.puglia.it/doc/NTA\\_PRAE\\_revisione\\_finale\\_BIS\\_281009.pdf](http://cartografia.sit.puglia.it/doc/NTA_PRAE_revisione_finale_BIS_281009.pdf)  
(Norme tecniche di attuazione del P.R.A.E.)

# INDICE

---

PREMESSA	<i>Vincenzo Guerra</i> Il processo di elaborazione del PTCP BAT	14
CAP. I	<i>Nicola Martinelli</i> Un piano per un nuovo territorio	
	<i>Mariavaleria Mininni</i> Paesaggi urbani e territori profondi	36
	<i>Mauro Iacoviello</i> Continuità ed inclusività del PTCP BAT"	43
	<i>Giuseppe Carlone</i> L'identità storico-culturale del territorio della BAT	53
		71
CAP. II	<i>Alfredo de Giovanni</i> La componente abiotica e integrità fisica	
	<i>Maurizio Marrese</i> La componente biotica e integrità ecologica	
	<i>Nicola Ferdinando Fuzio</i> Dalla pianificazione urbanistica comunale alla rigenerazione provinciale urbana	90
	<i>Gianluigi Cardone</i> Dalle colture di pregio ambientale ai parchi agricoli multifunzionali"	109
	<i>Emmanuele Daluiso</i> Competitività e attrattività del territorio provinciale BAT	128
	<i>Stefano Ciurnelli</i> I Contenuti di Assetto del Sistema dell'armatura infrastrutturale	146
	<i>Nicola Lopez</i> "La consultazione interattiva dello SCHEMA di Piano"	155
		169
		182
CAP. III	<i>Mauro Iacoviello - Teresa P. Pagnelli</i> Valutazione Ambientale e Strategica	190
APPENDICE 1	<i>Mariella Annese</i> SUMMER SCHOOL OPEN CITY I: sperimentazione di un metodo per la costruzione del ptcp bat	
	<i>Stefania Cascella - Cristina Dicillo - Rosanna Rizzi</i> Paesaggi lungo la via ferrata. prime riflessioni intorno agli scenari di pianificazione e sviluppo della tratta ferroviaria Barletta – Spinazzola	212
	<i>Adolfo Vigil de Insausti, Pilar de Insausti Machinandiarena</i> Visioni analoghe: il Plan de Acción Territorial de Protección de la Huerta de Valencia	242
		268
APPENDICE 2	<i>Mauro Iacoviello</i> Un' APP sulla disponibilità delle aree per insediamenti produttivi	276

a cura di Nicola Martinelli, Giuseppe Carlone

## IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI - Città e paesaggi

L'istituzione della sesta provincia pugliese di Barletta-Andria-Trani ha dato il via nel 2010 alla redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), strumento di pianificazione e programmazione di una nuova geografia amministrativa e territoriale nata dal riconoscimento istituzionale di un territorio "interfaccia" delle geografie economico-sociali della Capitanata e della Terra di Bari. Compito del Piano non è solo l'organizzazione di Area Vasta del territorio provinciale, ma soprattutto il superamento dei campanilismi comunali per cogliere la significativa opportunità offerta dalla Legge Delrio e dalla riforma dell'ordinamento locale nelle sue diverse forme. Per il nuovo territorio provinciale il Piano, inoltre, estende le sue funzioni oltre quelle "normative" e viene caricato anche del compito di affermare quale sia l'identità in cui il territorio provinciale si riconosce e qual è il ruolo che dovrà ricoprire all'interno e oltre i confini regionali.

Il PTCP che con DGR 2353 dell'11.11.2014 ha ottenuto la compatibilità al Drag e agli strumenti di Programmazione e Pianificazione regionali vigenti, è il risultato di un processo iniziato con l'Atto di Avvio in cui erano definiti i Quadri Conoscitivi e i Quadri Propositivi Preliminari. Gli esiti di queste ricognizioni, supportati anche da un processo di co-pianificazione e di partecipazione del partenariato economico-sociale, hanno costituito il riferimento principale per la definizione degli obiettivi e delle politiche presentati nell'Atto di Avvio a cui hanno teso le Strategie e le Azioni del Piano.

Obiettivi e Politiche, definiti nell'Atto di Avvio, concretizzatesi poi nelle Azioni e nelle Strategie di Piano vanno inquadrati nella volontà di costruire il percorso di redazione del PTCP come laboratorio di sperimentazione dei processi di pianificazione e programmazione, comunale e sovraordinata, che animano la nuova stagione urbanistica della Regione Puglia, dal Documento Regionale di Assetto generale (DRAG) che detta gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione del PTCP, e dagli strumenti settoriali di pianificazione alla scala regionale (il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, il Piano dei Trasporti), per arrivare agli strumenti di pianificazione e programmazione alla scala comunale (Piani Urbanistici Generali, Programmi di rigenerazione urbana e territoriale).

In questa cornice il PTCP si inserisce con un ruolo proattivo di attuazione e al contempo di verifica e implementazione alla scala di pianificazione e programmazione intermedia.

